Anno XXX Giovedì 4 Giugno 1896 Conto corrente con la posta N. 134

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Situazione ingarbugliata

Dunque non vi sarà nessuna crisi, almeno per ora, ma sono probabili le elezioni a ottobre o novembre.

Avremo dunque uno scioglimento affatto imprevedibile e contrario a tutte le buone consuetudini parlamentari.

L'attuale Ministero non è sorto — si dice — in seguito a un voto della Camera, ma fu imposto dall'opinione pubblica sotto l'impressione del disastro africano; se dunque non ha più la fiducia della rappresentanza popolare, esso ha diritto di chiamare a giudice il corpo elettorale, da cui emana il potere deliberante ed esecutivo.

Noi abbiamo dimostrato l'altro giorno come lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni, quantunque siano un atto perfettamente costituzionale, non siano però opportune, considerato dal punto di vista delle idee che il Ministero dice di rappresentare.

L'on. Di Rudinì ha creato una situazione molto equivoca per il partito che trae la sua origine dalle idee cavouriane.

I conservatori o devono addirittura unirsi con il partito retrivo, cioè con coloro che hanno per loro ideale l'Italia come si trovava prima del 1859, e arrivano tutto al più fino alla confederazione italiana sotto la presidenza del Papa; o devono fare alleanza con i radicali, con i repubblicani, con i socialisti, proclamando però pubblicamente ch'essi non hanno nulla di comune con questi partiti; o rimanere soli con le loro idee liberali e patriottiche, ed essere additati al popolo dai ministeriali — si noti bene — come tanti malfattori, ladri, sperperatori del pubblico denaro, ecc. ecc.

Noi non facciamo questione di nomi, nè di Rudinì, nè di Crispi, nè di Sonnino, poichè siamo arrivati al punto in cui sono messi in questione i più grandi principii.

Se si mettessero fuori di discussione le istituzioni, come si fa in Inghilterra, e venisse fissato un programma comune, un accordo dei conservatori con i radicali non sarebbe punto un fatto nè strano nè nuovo per un Stato retto a libere forme, come abbiamo già detto in altro articolo. Ma purtroppo da noi non è questo il caso.

L'on. Di Rudinì e i suoi amici da una parte, e i radicali, i repubblicani e i socialisti dall'altra dicono, ripetono e ridicono su tutti i tuoni ch'essi non hanno nessun programma comune, che ognuno di loro si serba completa libertà d'azione e di voto, ma viceversa alla Camera si trovano sempre uniti sulle principali questioni e nelle occasioni, come suolsi dire, solenni.

Gli alleati rudiniani — radico — socialisti hanno un solo punto di contatto ed essi stessi lo ammettono: l'odio personale contro l'on. Crispi e contro quei deputati che votavano in favore dell'on. Crispi e gli si conservarono fedeli anche dopo la sua caduta.

Se avremo le nuove elezioni, non le farà già l'on. Di Rudinì, ma bensì l'on. Cavallotti che è ora il vero padrone della situazione e al quale l'on. Di Rudinì non può, non sa e forse non vuole sfuggire.

L'on. Cavallotti è un abilissimo uomo politico, ha ingegno, volontà ferrea e palleggia l'on. Di Rudinì come a lui piace. Egli vorrà una Camera foggiata a piacer suo, disposta quandochessia «ai placidi tramonti», e perciò tollererà solamente quei conservatori che bramano farsi lodare per la purezza dei loro principii, e si lasciano ripetere 24 volte al giorno che sono gentiluomini e galantuomini, e poi non si curano d'altro. Se si imbatterà in qualche conservatore di fegato, sia pure anti-crispino, lo combatterà con il maggior accanimento possibile, e dove non arriverà la sua influenza si farà prestar man forte dall'on. Di Rudinì, il quale, anche nolente, sarà costretto ad obbedire.

Le ultime notizie di fonte ministeriale dicono che non vi saranno nè dimissioni nè nuove elezioni. Questo potrebbe essere, ed anzi crediamo che sia il desiderio degli uomini più autorevoli del partito conservatore che sperano ancora di trattenere l'on. Di Rudinì dalla triste via che s'è messo a percorrere. Ma l'on. Di Rudinì è tal uomo che è capace di dire oggi una cosa, e domani non dir niente e far tutto al rovescio di quanto aveva detto.

La situazione è dunque ingarbugliata più che mai, e l'avvenire incertissimo.

Fert

Perchè Baldissera non sostituì prima Baratieri

E' stato oggetto di disformi narrazioni il fatto che l'ex-ministro della guerra, Mocenni, essendosi recato a Siena per le feste di Natale, vi diede convegno al Baldissera, e gli offrì il comando delle truppe d'Africa: mentre invece si conservò poi in carica il Baratieri.

Ora ecco come il senatore Cucchi narra la cosa in una lettera al *Caffaro*:

«La verità è questa. La mattina di Natale, il ministro Mocenni diede ritrovo in una stazione di Maremma al generale Baldissera, proveniente da Novara. Per incarico del Consiglio dei ministri, che aveva preso la deliberazione ad unanimità, gli offerse il comando delle truppe in Africa colla nomina di governatore civile, ed insistette vivamente, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i ministri, per l'accettazione immediata.

«Il Baldissera, da soldato com'è, rispose che se quello era un ordine avrebbe obbedito, ma siccome si chiedeva il suo giudizio, egli in quel momento riteneva un grave errore togliere il comando a Baratieri, che ben conosceva, avendolo avuto, quale comandante d'un reggimento di bersaglieri, sotto i suoi ordini immediati in Africa, all'epoca della spedizione San Marzano.

«Egli aggiungeva che Baratieri aveva a suo favore i fatti d'arme di Senafè e Coatit, che conosceva benissimo la Colonia ove era popolare, amato e temuto.

«L'opinione autorevolissima di Baldissera, quando, subito dopo, venne riferita da Mocenni al Consiglio dei ministri, fece sospendere la primiera deliberazione.

«Ripeto che questa è la verità.

«Nè io, ciò asserendo, svelo segreti di Stato che nessuno ha mai confidati, ma riferisco quanto Mocenni ebbe a dire in Senato il 5 marzo, subito dopo la seduta nella quale il Ministero annunciò le dimissioni, in un crocchio di dodici o quindici senatori. Dallo stesso Mocenni udii ripetere le stesse dichiarazioni nelle sale di Montecitorio in presenza di molti deputati.

«Il fatto mi venne posteriormente confermato da alcuni dei caduti ministri.

«Aggradisca, signor Direttore, i miei ringraziamenti e rispetti.

«Dev. FRANCESCO CUCCHI, senatore»

Un grave incidente di vettura alla figlia dell'on. Rudinì

Scrivono da Cuneo in data 2:

Da alcuni giorni trovasi a villeggiare nel suo castello di Beinette la marchesa Alessandrina Carlotti-Rudinì, figlia del presidente del Consiglio.

Sabato scorso la signora era uscita in carrozza per fare una gita nelle vicinanze, guidando essa stessa i cavalli. Entrando in Chiusa Pesio, i cavalli, passando sopra un piccolo canale, si spaventarono, ed entrarono violentemente nella porta di un vicino caseggiato.

La vettura, sbattendo contro il muro, si rovesciò, e con essa i cavalli, i quali riportarono non leggere ferite.

La marchesa Carlotti-Rudinì fu, a sua volta, trascinata nella caduta, ma fortunatamente, per caso miracoloso, non si fece alcun male; soltanto il suo abito ne soffrì, sì che si dovette ricucirlo in molte parti.

I presenti al fatto ammirarono il sangue freddo che la coraggiosa dama ha dimostrato nel triste frangente.

Per l'esercizio della farmacia

Il progetto dell'on. Squitti sull'ordinamento degli studi farmaceutici e sull'esercizio della farmacia, distingue i farmacisti due classi.

I farmacisti rurali che hanno ottenuto il diploma di esercizio in seguito ad esame di stato ed i dottori farmacisti che hanno ottenuto la laurea in chimica e farmacia in una Università del Regno.

I farmacisti rurali non potrebbero esercitare che nei comuni rurali di cui il Ministero dell'interno redigerà un elenco.

L'aspirante al diploma di farmacista rurale bisogna che abbia compiuto il ventunesimo anno, sia munito di licenza ginnasiale o tecnica, abbia fatto un anno solare di pratica in una delle farmacie designate nelle singole provincie dal Prefetto, sentito il Consiglio provinciale di sanità.

Coloro poi che hanno attualmente il diploma di assistente farmacista potranno presentarsi all'esame di stato anche se non possessori di licenza tecnica o ginnasiale, purchè subiscano un esame letterario con programma da stabilirsi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si principia alle 15.15.

Si continua la discussione generale sul progetto per il riordinamento dell'esercito.

Il generale Mezzacapo combatte le proposte riforme, approvando però la conservazione dei distretti militari.

L'on. Saracco combatte pure il progetto, criticando il modo come fu presentato.

Il ministro Ricotti ribatte gli appunti fatti al progetto, e risponde specialmente alle osservazioni di Saracco.

Si leva la seduta alle 18.35.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Bonacci

Si comincia alle 10.

Si discutono e si approvano i 34 articoli del disegno di legge per modificazione alle leggi sul credito fondiario — poi seguita la discussione del bilancio della marina.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni viene presa in considerazione la proposta dell'on. Del Balzo per estendere il sindaco elettivo a tutti i Comuni del Regno.

Dopo discussione non priva di rumori e incidenti si convalida l'elezione degli onorevoli Melli, Gioppi e Rixis, e si annulla l'elezione di Pinna (Nuoro).

Si riprende poi la discussione articolata del bilancio dell'interno.

Al cap. 59 (Servizio segreto) l'on. Cerutti ritorna alla carica contro le società segrete, e parla dei modi con i quali è disciplinato il diritto d'associazione in altri Stati.

L'on. Cerutti continua poi facendo un violento attacco contro la Massoneria, e chiede che si tolgano le onorificenze e le cariche pubbliche a parecchi appartenenti alla Società.

Il rappresentante di Treviso continuando a confondere «fondi segreti» con «società segrete» esce d'argomento, sicchè il presidente Villa dopo di averlo ammonito due volte è costretto a togliergli la parola.

L'on. Cerutti si appella alla Camera per poter continuare il discorso, ma la Camera gli dà torto.

Levasi la seduta alle 20.15.

Notizie d'Africa

Il racconto dei prigionieri liberati

I ventidue captivi di Agos Tafari — Quattro soldati decapitati — Il vitto dei superstiti: un po' d'orzo: senza acqua — Le perdite subite dal degiac — Quanti fucili gli rimangono — Il drappello liberatore

Il corrispondente da Massaua della *Stampa* che ha avuto un'intervista con i prigionieri giunti dall'altipiano scrive in data 20 maggio:

Ieri l'altro arrivò un primo gruppo di quegli infelici, che, come ben vi potete immaginare, destarono tosto l'interesse e la curiosità di tutti.

Corsi anch'io a vederli. Sono sparuti, deboli, abbronzati dal sole, mezzo inebetiti dalle sofferenze.

— Quanti siete? — chiesi ad uno di loro con la barba e i capelli lunghi, che mi pareva un Cristo.

— Diciotto, — mi rispose, — fatti tutti prigionieri da degiac Agos Tafari al colle di Alequà; diciotto ora, ma effettivamente, di soldati, eravamo stati catturati in ventidue. Al primo momento un sotto-capo di Agos, per affermare la sua autorità e farci ben intendere come con lui non si scherzasse, uno dopo l'altro, con quattro colpi di sciabola, alla nostra presenza, tagliò il capo a quattro dei nostri compagni, impotenti, naturalmente, a reagire.

— E con voi non era alcun ufficiale?

— Sissignore, il signor tenente Cimino, che fu rilasciato ora insieme a noi, e ritornò al suo battaglione di bersaglieri.

— Ma il tenente Cimino non fu egli abbruciato vivo?

— No signore. Gli ufficiali abbruciati furono i tenenti Negretti e Caputo. Il primo era stato ferito e da mezz'ora comandava la compagnia stando in ginocchio. Il Caputo era ferito pure ad una gamba e soffriva orribilmente. Per l'acerbo dolore non poteva soffocare qualche lamento. Un soldato scioano gli prestò assistenza... sparandogli quasi a bruciapelo un colpo di fucile in direzione della prima ferita. Lo colpì un po' più in alto, sopra il ginocchio. Dopo, l'uno e l'altro, ancora vivi, furono buttati sopra un rogo.

— Rimaneste molto tempo prigionieri, e come foste trattati?

— Restammo nelle mani dei nemici per settantaquattro giorni, e il tratta-

---

34 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— Voi, volgete lo sguardo Giuseppina!? Ah, capisco; pensate forse che la mia scelta non si fisserebbe mai sopra una fanciulla che s'è trovata in simili condizioni di miserabilità; sopra una fanciulla, le relazioni della quale sono state equivoche; voi pensate al giudizio degli uomini. Anch'io ci ho pensato spesso; ma vi giuro, com'è vero ch'io vivo, se mi verrà fatto di trovarla, anche nelle condizioni in cui l'ho lasciata, non ascolterò che il cuore. Mi giudicherete, dunque, così severamente, voi, Giuseppina?

Ella non rispose; rimase colla fronte appoggiata sulla mano, e gli porse un libro. Senza volgersi verso di lui, lo pregò di farle la solita lettura.

Froeben esitò a prendere il libro; lo guardò con uno sguardo acuto, interrogatore; per la prima volta egli non intendeva nulla del contegno della giovane dama.

Ella gli fece segno di leggere, e Froeben obbedì, quantunque avesse preferito lasciar parlare il suo cuore. Dapprincipio lesse con distrazione, ma poco a poco il soggetto lo interessò e dissipò in lui il ricordo della conversazione precedente. Non si trovò, però, perfettamente tranquillo, poichè non s'accorse che alla baronessa si diffondeva sul volto una strana malinconia; non s'avvide ch'essa lo avvolgeva in certi sguardi pieni di tenerezza, e che i suoi occhioni bellissimi stavano sempre per riempirsi di lagrime. Quando Froeben ebbe terminato, Giuseppina s'era rimessa dall'emozione provata, e potè discutere sulla lettura. Per quanto cercasse però di mostrarsi disinvolta, Froeben notò che la sua voce tremava e ch'ella non aveva più con lui la confidenza mostrata un tempo all'amico di suo marito. Provava già amaramente questo nuovo disgusto, quando un lampo improvviso, uno sguardo tenero, dolcissimo di Giuseppina, venne ad avvertirlo ch'egli s'era ingannato.

XXVIII.

Siccome il barone non doveva tornare che alla sera e Giuseppina, dopo la lettura, s'era ritirata nella sua camora, Froeben risolvette di dormire nelle ore più calde, fino al momento di mettersi a tavola. Così almeno sarebbe stato tranquillo per un po'; il tumulto dei suoi pensieri si sarebbe calmato.

Scelse quel tal recinto di verzura, dove aveva passato ore deliziose in compagnia della baronessa; e là, stendendosi sopra un tappeto di muschio, si addormentò ben presto. Aveva scacciato tutti gli affanni, ed infatti nessuno d'essi lo seguì nel paese dei sogni. I suoi soli compagni nel sonno furono dei cari ricordi, mescolati e confusi ad immagini nuove, incantevoli. La giovinetta di via Saint Severin gli girava intorno, e con la sua voce carezzevole, gli parlava di sua madre. Egli la rimproverava d'essersi fatta attendere così a lungo agli appuntamenti solennemente promessi del 1 e del 15. Per castigarla, egli voleva baciarla, ma ella se ne schermì; la rialzò ed oh, cosa strana! si vide innanzi don Pedro vestito coi panni della fanciulla, e, a due passi di distanza, Diego, che rideva sgangheratamente per lo scherzo del suo padrone. Ad un tratto, per uno slancio della sua immaginazione, sempre sognando, si trovò nella galleria dei quadri a Stuttgarda. I quadri erano messi con un'altr'ordine; egli girava invano di sala in sala cercando un caro ritratto, ma gli era impossibile ritrovarlo. Si sentiva salire il pianto agli occhi, e cominciava a lamentarsi ad alta voce quando il guardiano della galleria gli si fece vicino e lo pregò di star zitto e non destare tutte quelle immagini che s'erano addormentate. In quel momento, all'angolo d'una sala egli scopre il ritratto cercato. Non è più, è vero, un semplice busto, ma la figura intera in grandezza naturale. Quella cara immagine, dopo averlo guardato d'una espressione furbesca, si stacca dal quadro e si getta al suo collo, ed egli ne sente i baci dolcissimi sulle labbra.

Talvolta, in sogno, succede di credersi in un bel momento svegliati e, per sognando, ci si dice d'aver fatto bellamente un sogno; così toccò a Froeben. Egli credette avere aperto gli occhi sotto quei baci di cielo, e gli parve vedere una faccia conosciuta, piena di vita, soffusa d'un lieve rossore, chinarsi su di lui. Il tepore di quell'alito, e il dolce contatto delle labbra di rose gli fecero chiudere nuovamente gli occhi. Ma svegliato da capo da un improvviso rumore, li riapre e vede un'ombra che s'allontana, stretta in un mantello, con un cappellino e il velo verde. All'uscire della sala, l'ombra gentile si volta e lo guarda ancora una volta; erano gli stessi lineamenti della sua giovane amica che teneva ancora nascosta la parte superiore del volto.

— Ahimè, non è che un sogno ancora! egli esclamò ridendo di sè stesso e cercando riaddormentarsi; ma la sensazione ch'egli provava d'essere stato svegliato all'improvviso, il fruscio del fogliame scosso dal vento, il mormorio della sorgente vicina, erano troppo distinti perchè egli non si destasse affatto. La immagine maravigliosa che aveva veduto in sogno, gli era ancora presente; tenne a lungo lo sguardo all'angolo da dove ell'era scomparsa; vide il posto dove s'era fermata, dove s'era chinata su di lui, e credette sentire ancora sulle labbra l'impressione del bacio.

— Ma che! disse con sgomento, sono ridotto al punto di sognare anche desto? Come la finirò? E' questa un malattia del cervello, una febbre dell'immaginazione?

(Continua)

mento fu veramente.... abissino. Da principio ci tennero uniti assieme per qualche giorno, e trovavamo conforto vedendoci, parlando fra di noi. Poco dopo ci separarono, in modo che non potessimo comunicare l'uno con l'altro. Eravamo obbligati ai più umili e duri servigi tutto il giorno e ci si animava a colpi di bastone. Guai a rifiutarsi! Il tenente Cimino, poveretto, era il peggio trattato di tutti.

— E il vitto?

— Una tazza di orzo il mattino ed una la sera. Questa, almeno, era la razione fissataci dal degiac; ma le donne incaricate della distribuzione, più crudeli degli uomini, trovavano modo di ridurla ancora di qualche poco; di acqua, poi, nemmeno l'ombra; dovevamo cercarla noi; il che, con la libertà concessaci, equivaleva a dire di doverne far senza. Se ne chiedevamo un sorso per non morire di sete, perchè tutti fummo ammalati e tutti avemmo la febbre, ci si rispondeva non essere negli usi abissini distribuire anche l'acqua.

— Ma per gli ammalati si avranno avuti speciali riguardi..

— Nessuno: abbandonati completamente alla loro sorte.

— E il degiac lo vedevate?

— Sì, quasi ogni giorno, e si intratteneva anche con noi. Egli stesso ci disse che le perdite incontrate dalla sua banda nel combattimento furono di 408 uomini.

— E ora di quanti fucili disporrà ancora?

— Di 450 al più, ed è appunto perchè le sue forze son così ridotte che egli, inquieto e pauroso, non si trova sicuro in alcun punto, onde sposta continuamente il suo campo per eludere le ricerche di chi potesse inseguirlo.

— Come foste liberati?

— L'8 od il 9 di questo mese si presentarono nell'accampamento, poco distante da Cherseber, un tenente, un maresciallo dei carabinieri, due carabinieri e due zaptiè e fummo consegnati a loro. Non sappiamo altro.

Ritorno di prigionieri e seppellimento di cadaveri

Massaua, 3. (*Ufficiale*): Il seppellimento sul campo di battaglia procede regolarmente. Il giorno 30 maggio furono sepolti 1072 bianchi e 39 indigeni. Le operazioni di riconoscimento sono assai difficili, essendo i cadaveri tutti spogliati.

Al tenente colonnello Arimondi furono consegnati tre altri prigionieri, e cioè il caporale maggiore Florio Achille già del 59 regg. fant. il caporale Bonzaro Luigi del 64 regg: fant. e il soldato Morandi Giuseppe del 14 regg. fanteria.

Un capo, dalla baia d'Anfila condusse per per mare a Massaua il caporale Fiore Michele del 16 batteria del distretto di Sassari, sfuggito dalla colonna dei prigionieri al sud di Macallè.

Nel giorno 1 giugno vennero sepolti sul campo di battaglia presso Adua altri novecento cadaveri di bianchi e centoquarantaquattro di indigeni dei quali non si potè fare l'identificazione perchè tutti spogliati.

Il papa e la liberazione dei prigionieri

Roma, 3. L'*Agenzia Italiana* dice testualmente: Informazioni degne di fede recano che la lettera del Papa al Negus Menelik, per la restituzione dei prigionieri, porta la data dell'11 maggio.

La missione copta incaricata di consegnarla al Negus è composta di otto persone e partì da Porto Said avanti ieri. Se le date sono esatte cadono naturalmente tutte le interpretazioni alla nota dell'*Osservatore Romano*, in base alla quale la restituzione dei prigionieri sarebbe già avvenuta.

Dicesi che l'iniziativa del Papa sia stata fatta in pieno accordo con la Francia e con la Russia.

Cronaca Provinciale

DA CAVALLICCO
Per una strada

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio Comunale di Tavagnacco deliberava ancora nel 1894 la sistemazione della strada campestre che unisce il più direttamante Cavallicco e Feletto, partendo dalla strada pontebbana dirimpetto al tronco che viene a Cavallicco e andando a sboccare proprio di contro all'omonima via in Feletto. La R. Prefettura la comprese tra le obbligatorie; ma tranne alcune vane misurazioni quella deliberazione consigliare fu lasciata dormire il sonno dei giusti.

Eccezionale è l'importanza di questa strada pel transito e pel commercio tra Adegliacco-Cavallico e Feletto, e notevoli sono i danni che la mancata sistemazione della medesima porta a questi due paesi e all'intiero comune, come tutti agevolmente possono verificare, considerando che essa è percorsa mattina e sera da centinaia di operai ed operaie nostre che lavorano ai Cotonifici; che serve, o meglio servirebbe, pel transito dei venditori slavi di legname che vanno a Feletto, e paesi limitrofi; e che è poi la via più breve pei mugnai di questi paesi che macinano il grano per Feletto, Colugna, Rizzi, ecc.

Ora la strada in questione è larga meno di 2 metri, e talmente incassata e bassa, che durante e per molto tempo dopo un acquazzone è una orribile pozzanghera per quasi tutta la sua lunghezza. Per cui i transitanti devono camminare per lunghissimo tratto sul ciglio del terreno limitrofo a tramontana, dove per contratta abitudine si è formato un largo sentiero, ora percorso in qualunque tempo, danneggiando per oltre due metri di fondo i proprietari, impotenti a frenare tale abuso, giustificato del resto in tal qual modo dall'orrida condizione della strada.

Ebbene, la sistemazione di questa via di comunicazione tra Adegliacco-Cavallico e Feletto, non è affatto tanto costosa da mettere l'imbarazzo nelle finanze comunali, se si approfitta saggiamente di tutte le buone opportunità.

Ora il sig. Giuseppe Cainero di Cavallico, — alla cui opera tenace specialmente, quand'egli era consigliere comunale, si deve la sistemazione delle vie interne di questo paese e la costruzione del ponte in ferro sulla Roggia, produce un ricorso alla R. Prefettura perchè sia fatta eseguire la deliberazione consigliare summentovata.

Tale ricorso è coperto da un gran numero di firme di comunisti che vi hanno interesse: e noi auguriamo caldamente all'instancabile sig. Cainero che l'opera sua benemerita sia coronata da un felice successo. A·

DA COLUGNA
Cose della Società Filarmonica

Ci scrivono in data 3:

Domenica p. p. il nuovo consiglio della società filarmonica e corale di questo paese, si adunò per la prima volta sotto la direzione del sig. P. Arturo Lirussi, procedette alla nomina del cassiere e dei revisori dei conti. Alla quasi unanimità riuscirono eletti: a cassiere, il signor Lodolo Luigi, e a revisori i signori Feruglio Marco e Gobessi Paolo, fabbriciere di questa ven. Chiesa.

Quindi vennero esauriti altri argomenti di minore importanza e le comunicazioni del sig. Presidente. E.

DA CHIUSAFORTE
Una condotta d'acqua alla ferrovia

La Direzione delle Ferrovie meridionali (Rete adriatica) ha sottoposto al Ministero dei Lavori pubblici per l'approvazione:

La proposta per l'impianto di una condotta d'acqua a battente naturale con derivazione dalle sorgenti del Rio Fontane in servizio di Chiusaforte, lungo la ferrovia da Udine a Pontebba. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 12,200 ed alla esecuzione delle opere si propone di provvedere mediante contratto a licitazione privata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 4 Ore 8. Termometro 19.—
Minima aperto notte 13. Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 25.4 Minima 16.8
Media 20.25 Acqua caduta mm. 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 22	Leva ore	0.48
Passa al meridiano	12.4.40	Tramonta	13.2
Tramonta	19.50	Età giorni	23.

Per la rivista di domenica

Il Comandante il Distretto informa i signori ufficiali in congedo che domenica 7 corrente, alle ore 9, nei giardini pubblici, nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, il sig. Generale Comandante il Presidio passerà in rivista le truppe, e ciò nel caso credessero intervenirvi.

Feste di Cividale

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale nel giorno 7 giugno p. v., la Società Veneta ha disposto di effettuare in detto giorno un *treno speciale* di ritorno da Cividale a Udine, regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	23 55
Moimacco	a.	0. 2
Remanzacco	»	0.11
Udine	»	0.26

Velocipedisti carinziani di passaggio per la nostra città

Oggi, alle 13, parecchi velocipedisti carinziani giungeranno sulle loro agili macchine nella nostra città. Faranno una breve fermata, quindi proseguiranno direttamente per Venezia, mèta fissata del loro viaggio.

IL MARZOCCO

Giornale letterario periodico settimanale. — Libreria Paggi, Via Tornabuoni, 15, Firenze.

Caratteri distintivi del *Marzocco*, di questo vero modello dei giornali letterari italiani, sono una grande serenità, una grande imparzialità, una suprema benevolenza, specie per i giovani ingegni, conseguenza naturale e necessaria dal punto di vista elevato sotto il quale esso studia gli uomini e gli avvenimenti. Costantemente in rapporto con le intelligenze le più elevate del nostro tempo, pur tuttavia il *Marzocco* accoglie con lieto sembiante, magari gli ultimi venuti nel campo delle lettere e s'interessa ai loro lavori ed è prodigo di sagge avvertenze e di benevoli consigli. Ma il bel giornale è anche un grande amico della verità, e talvolta, benchè dura, non ostenta a dirvela. E ciò è tanto vero che nei diversi articoli dettati dai più insigni scrittori nostri, spesso deplora che l'ingegno italiano, date le condizioni dell'odierna vita sociale non abbia quelle agili attitudini ai diversi rami letterari, perchè gli manca la preparazione dei forti studi, perchè egli deve combattere con un istrumento, quale è la lingua nostra, mirabile per lucentezza, ma ricca troppo per chi si è impaludato nelle pozzanghere del dialetto nativo, una lingua per conseguenza che è ignota o mal nota alla maggior parte dei nostri giovani, o in specie a quelli non nati o non educati in Toscana. Il *Marzocco* infine o parli d'arte, o di prosa o di poesia porta le sue convinzioni; quando s'incontra nel buono o nel bello, porta le sue nobili idee e i suoi caldi entusiasmi. E' forse l'unico giornale letterario in Italia che assimili a tutto ciò che tratta il proprio temperamento, dicendola chiara e tonda a tutti e senza mezze misure, per cui, appena letto, lo conosci subito, e lo ami. M.

Il pagamento delle pensioni

A datare dal 1 luglio p. v., le pensioni saranno ripartite pel loro pagamento in tre categorie: la 1ª per gli assegni sotto le lire 500 annue; la 2ª per quelli tra le 500.01 e le 1500 lire; la 3ª per quelli superiori a 1500.

La mensualità delle pensioni di 1ª categoria si pagherà il 6 d'ogni mese, quella delle pensioni di 2ª il 21 e quelle delle pensioni di 3ª l'ultimo del mese.

La mensualità delle pensioni di 3ª categoria, che saranno concesse a datare dal 1° luglio, sarà pagata dopo il 12 d'ogni mese.

Gli esami dei privatisti nelle scuole secondarie

Una circolare invita i Provveditori a vigilare affinchè nessuno dei cadidati provenienti dalla istruzione privata o paterna sia ammesso a dare esame dinanzi ad una Commissione della quale facciano parte uno o più professori che lo abbiano istruito in casa o in Istituti privati.

Per l'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II in Milano — Facilitazioni ferroviarie

Le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, della Rete Adriatica, della Nord Milano, delle ferrovie del Ticino, delle tramvie in servizio comulativo ferroviario e delle navigazioni lacuali, per l'occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Vittorio Emanuele, hanno concesso che i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti nel periodo dal 20 al 24 giugno prossimo siano validi pel ritorno a tutto il giorno 26 e che per lo stesso periodo di tempo le Associazioni militari ed operaie che interverranno in numero di cinque persone almeno all'inaugurazione del Monumento, abbiano la riduzione del 50 per cento, tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno.

Nello stesso giorno 24 verrà inaugurato a Milano, nella sua nuova sede in Castello, il Museo del Risorgimento nazionale.

Le Associazioni per ottenere la riduzione suindicata dovranno presentare una carta di riconoscimento portante a tergo l'elenco nominativo dei viaggiatori.

La stessa riduzione sarà concessa a coloro che ebbero parte all'azione politica ed alle guerre dell'indipendenza nazionale, che viaggiassero isolatamente, quando siano muniti della carta di riconoscimento che verrà rilasciata dal Comitato.

Bachicoltura

Nella nostra provincia l'allevamento dei bachi procede dappertutto in condizioni soddisfacenti.

Del prezzo dei bozzoli non si parla ancora.

Il *Sole* di Milano dice che in questi giorni furono conclusi affari da L. 2.70 a L. 2.80 per partite secondarie di incrocio giapponese; e da L. 3.25 a L. 3.35 per incrocio chinese e giallo classicissimo.

Cantori in contravvenzione

Verso le ore 12.45 della scorsa notte, in via Rialto, vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione certi Luigi Vigna fu Antonio d'anni 30, stalliere disoccupato, abitante in via Poscolle n. 37, ed Antonio Aloisio di Giacomo d'anni 26 di Remanzacco, perchè cantavano e schiamazzavano in modo da disturbare la pubblica quiete.

A domicilio coatto

Ieri venne arrestato il famigerato Giuseppe Villavolpe, detto *Musan*, sembra che verrà mandato a domicilio coatto. E sarebbe sempre ora!

Portamonete smarrito

Ieri percorrendo via Baldasseria fino alla stazione ferroviaria, un pover'uomo smarrì un portamonete contenente 4 fiorini in argento ed un biglietto da lire 2.00.

Chi l'avesse trovato farà opera meritoria portandolo alla nostra redazione.

Un friulano onorato in Austria

Il senatore prof. Ascoli, di Gorizia, fu nominato membro d'onore dell'Accademia delle scienze di Vienna.

Spettacolo ginnico

Domenica, per la ricorrenza della festa dello Statuto avrà luogo sul Campo dei giuochi uno svariato spettacolo di giuochi e ginnastica.

Fra gli altri attraenti esercizi vi sarà anche una *Corsa di resistenza con ostacoli*, la quale promette di riescire interessante per il numero dei concorrenti e per i premi.

Sul campo da parecchi giorni si esercitano nella corsa i concorrenti, e la sera specialmente il campo presenta una insolita animazione.

Non dubitiamo che lo spettacolo riescirà in tutte le sue parti soddisfacente, e che la Società di ginnastica saprà farsi onore anche in questa occasione.

Fallimento Foghini

Dal bilancio presentato nella cancelleria del Tribunale dai fr.lli Foghini risulta il seguente attivo netto:

Curzio lire 83 600 — Leonardo l. 116.319.73 — Ugo l. 116.438.53 — Antonio l. 29,811.75.

Il garofano Galliano

A Quinto (Genova) il floricultore Giacomo Mora, essendo riuscito ad ottenere una nuova varietà di garofani flamminghi, le ha dato il nome di «Galliano» in onore del difensore di Makallè.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il pubblico intervenuto ier sera a teatro s'è divertito alla bizzarria comica *Tommaso l'incredulo*. E' un lavoro questo nuovo nel suo genere, con delle trovate abbastanza spiritose e che si levano talvolta dalla comune; le scene vi sono ben condotte, e, interpretato con quella *vis comica*, di cui vanno superbamente adorni i brillanti Sichel, Tovagliari, Masi e Pieri, specialisti nell'arte di far ridere, *Tommaso l'incredulo* suscitò continuamente la più schietta ilarità negli spettatori, man mano che si susseguivano e si svolgevano le scene esilaranti.

E' inutile dire che i quattro brillanti vennero calorosamente applauditi e furono chiamati più volte al proscenio; così pure per gli altri artisti che cooperarono con la loro *verve* al successo della bizzarria comica.

Stasera avremo certamente un *teatrone*; si rappresenta nientemeno che *Zampa legata*, la brillantissima commedia in tre atti di Giorgio Feydau, di cui s'occupò la stampa estera ed italiana.

Dovunque ottenne clamorosi successi d'ilarità; a Parigi ebbe un trionfo addirittura, ed ultimamente, recitata da questa Compagnia, al Teatro Manzoni di Milano, si dovette replicare per ben diciotto sere!

Chi mancherà stasera dall'intervenirvi? Chiunque è affetto di melanconia farà bene a recarsi al Minerva, ove i simpatici brillanti hanno il potere di far correre il riso anche sulle labbra dei più catonescamente austeri.

Per comodità di coloro che vogliono prima gustare la musica — chè stasera suona la banda cittadina in Piazza V. E. — la rappresentazione principierà alle ore 21. *Melany*

Onoranze e dono al tenore udinese Luigi Mazzoli

Leggiamo nel *Cittadino* di Savona del 2 giugno:

« Giorni sono giungeva al Sindaco di Savona, indirizzato al tenore Luigi Mazzoli, il simpatico e distinto artista che si produsse cotanto onorevolmente nell'*Ernani*, nel *Rigoletto* e nella *Lucia* ora in corso al nostro teatro Chiabrera, un presente di molti cittadini di Udine, che fu recapitato al giovane e promettente loro concittadino in segno di omaggio e quale attestato di incoraggiamento e di ammirazione.

« Esso consiste in un ricco orologio d'oro ad *ancora*, (1) ed in una magnifica pergamena artistica raffigurante in un diligente disegno ad acquarello che incornicia il lato sinistro della carta, una figura simbolica di donna che campeggia nel mezzo in atteggiamento inspirato presentando una corona d'alloro, e avente sotto a' piedi la monumentale piazza di Udine, pregevolissimo lavoro di imitazione perfetta, contornato da trofei, palme e figure allegoriche, tra quali spicca lo stemma della città di Udine.

« Sopra la testa della figura, che par quasi librarsi al volo, sono armonicamente disposte con mirabile rilievo e bella disposizione estetica due stemmi; uno della città di Pinerolo, a cui si congiunge un disegno piccolo in quadrato che rappresenta una scena del *Guarany*, che fu la prima opera nella quale esordì con tanto successo il Mazzoli, in quella città, e l'altro, lo stemma di Savona aderente ad un medaglione che comprende una scena dell'*Ernani*, dove pure si distinse il tenore che oggi è oggetto di meritati onori dal nostro pubblico.

« Sotto al frontone disegnato in rosso si legge la seguente dedica che porta le firme di molti cittadini udinesi:

« Valsero il tuo forte volere e l'alto
» ingegno del maestro Leonida Boschini.
» Superasti dure difficoltà... hai vinto!..

« Come ci riuscì cara la novella dello
» splendido debutto, poi quella della ini-
» ziata splendida carriera!

« A Pinerolo in marzo, a Savona in
» aprile, il pubblico plauso portò lauro
» a te, gioia a noi che condividiamo la
» soddisfazione più intima e ti mandiamo
» il saluto del cuore, il saluto della
» terra natia ».

(1) Sulla parte interna della calotta è incisa la seguente dedica: « Al tenore Luigi Mazzoli — alcuni udinesi — 30 aprile 1896. »

« Siamo lieti di unirci anche noi alla dimostrazione di plauso che viene tributata al giovane tenore dai suoi egregi concittadini, tantopiù che avemmo campo di constatare i reali progressi che il sig. Mazzoli va facendo nella divina arte del canto, esperimentandolo in tutte le parti delle tre opere interpretate con raro sentimento e perfezione d'attore. Ammiriamo in esso un buon artista, che può competere coi migliori, specialmente nella *Lucia*, ove non si potrebbe desiderare un più accurato e perfetto *Edgardo*, degno dei più alti encomii.

« Al valente artista le nostre sentite congratulazioni. »

E noi pure ci uniamo nel porgere le congratulazioni al bravo nostro giovine concittadino, che ha innanzi a sè una brillante carriera.

(N. d. R.)

Il parricidio di Madrisio

Ci consta che nella prossima sessione della nostra Corte d'Assise — la quale si aprirà il 9 corr. Verrà trattata fra altre anche la causa, — importantissima per la sua in ole — contro Cirillo Melchior, il parricida di Madrisio.

E così con una sollecitudine veramente lodevole e che fa onore all'egregio Giudice istruttore avv. C. De Sabbata, avrà tra breve il suo epilogo — che sarà certamente informato alla più alta giustizia — il gravissimo delitto che venti giorni or sono tanto conturbò e commosse.

Il Melchior sarà difeso dall'avv. Girardini.

Stamane, dopo alcuni giorni di rapido peggioramento, fu tolto alla vita un caro fanciulletto

ENRICO FRANZ

figlio dell'egregio maestro Vittorio.

Il male, che lo spense, poche settimane fa, sembrava aver sospeso la sua opera di distruzione: quel gracile corpicino avea ripreso la vivacità propria dell'età sua e la speranza aveva arriso allettatrice a' suoi genitori, che dividevano fra il povero *Enrico* e la sua sorellina tutto il tesoro dei loro affetti.

Più crudele, più dolorosa, ora la fatale realtà incombe ad essi inesorabile. Chi darà loro una parola di conforto?

Chi ha provato il dolore, la sa inutile, chi non lo conosce, non la troverebbe.

Pure l'amicizia sente il bisogno di manifestare la sua condoglianza ed essa trova eco in tutti i cuori gentili che sanno quante speranze, quante gioie vadano, con lo spegnersi d'una sì breve esistenza, infrante.

F.

Prezzo della foglia

Senza bacchetta da L. 5 a L. 10 il quintale.

Con bacchetta da L. 3 a L. 7 il quintale.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 19.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Italia» Cecchi
2. Valzer «I miei amori» Fahrbach
3. Ouverture «Ruy Blas» Mendelssohn
4. Fantasia «Tannhauser» Wagner
5. Finale «Ebrea» Halévy
6. Polka «Farfallina» Palumbo

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 3 giugno

Marinic Francesco e Luigi da Prepotto imputati di contrabbando di acido acetico; venne assolto il Luigi e condannato il Francesco a lire 380:20 di multa.

Blouses di seta

a lire 8.50, 12.50, 14.50 si possono acquistare dalla sottoscritta ditta, che per dare sfogo a una partita di stoffe di seta ha deciso esitarle a prezzi eccezionalmente ridotti.

L. Fabris-Marchi
Udine, Mercatovecchio

Comune di Attimis

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo, a termini abbreviati. All'asta tenutasi oggi in questo Municipio per l'appalto dei lavori di costruzione di un locale ad uso municipio e scuole, di cui l'avviso 13 maggio p. p. rimase provvisorio aggiudicatario Moretti Antonio fu Vincenzo per lire 13500.00.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 (dodici) meridiane del giorno undici corrente mese.

Le offerte devono essere cautate col deposito di lire 1400 e vincolate all'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato d'appalto.

Attimis 1 giugno 1896.

Il Sindaco
Martinuzzi

AVVISO

Il sottoscritto già conduttore dell'albergo alla *Città di Roma* in Udine, avvisa la sua rispettabile clientela che *sabato 6 corrente* aprirà in *Cividale* l'antica *Trattoria alla Rosa*.

Il nuovo esercizio sarà provvisto di ottimi vini delle più rinomate cantine, buona cucina alla casalinga a prezzi limitati.

Nella lusinga di vedersi onorato da numeroso concorso ed anche dai vecchi clienti udinesi, nulla ommetterà perchè il servizio sia inappuntabile.

Luigi Zorzenoni

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22. — **Grani.** Calma stazionaria. L'agricoltore è intento con assidue cure all'allevamento dei bachi. Il campo, il prato, la vigna, l'orto ed il giardino hanno pure bisogno di essere tenuti in buon governo.

Il granoturco rialzò cent. 16.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.15 a 12.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.10, segala da lire 12.15 a 12.25.

Sabbato. Granoturco da lire 11 a 12, segala a lire 12.25.

Cinquantino a lire 10.20, 10.25, 10.50.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 31.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 16, 18, 20, 21, 25.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì e sabbato. Mercati mediocri.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. lire 6 50, 8, 10.

Senza bacchetta al quint. lire 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

28. 50 pecore, 90 castrati, 50 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 chil. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 35 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 60 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 10 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito in rialzo.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro
al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 80
» di vacca » » » 60
» di vitello a peso morto » » 87

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Telegrammi

Ancora il «Libro Verde» italiano alla Camera dei Comuni

Londra, 3. (*Comuni*) *Curzon* dichiara che il Governo sarà lieto di pubblicare i dispacci del Governo inglese relativi agli affari dell'Africa orientale pubblicati nel *Libro Verde* italiano, ma non crede che vi possano essere più di uno, ovvero due di tali dispacci.

Gibbon Bowles interroga quindi Curzon per sapere: primo, se il Governo abbia esaminato attentamente la parte del *Libro Verde* riferentesi ai procedimenti italiani in Africa; secondo, se il 19 febbraio '96 il Governo sottopose confidenzialmente all'ambasciatore italiano Ferrero uno schema del dispaccio di Salisbury a ras Mangascià; terzo, se sopra invito del Ferrero, il Governo inglese corresse quel dispaccio e il 28 febbraio '96 sottopose all'esame del Ferrero un altro schema del dispaccio diverso dal primo, contenente la dichiarazione che l'Italia era amica ed alleata dell'Inghilterra; quarto, se si chiese e si ottenne dal Governo italiano il consenso del Governo inglese per pubblicare i suoi dispacci e gli schemi di dispacci prima di pubblicarne alcuni; quinto; se il Governo pensa di presentare alla Camera la corrispondenza scambiata tra il Governo italiano e il Gabinetto Rosebery, compresi pure i dispacci circa le operazioni militari in Africa.

Curzon risponde affermativamente alle due prime domande. Riguardo alla terza dichiara che il Governo inglese si trova in rapporti amichevoli col Governo italiano e coll'Abissinia; ma sarebbe apertamente inopportuno di presentare alla Camera nelle presenti congiunture il linguaggio usato nei tentativi che il Governo inglese può avere fatto per migliorare le relazioni italo-abissine. Alla quarta domanda, Curzon dichiara di rispondere negativamente.

Circa la quinta, dice non essere opportuno nel momento attuale di pubblicare i documenti su operazioni tuttora in corso. Appena sia ristabilita la pace, esaminerà quali sieno i documenti che possono essere convenientemente pubblicati.

Curzon, rispondendo quindi ad analoghe interrogazioni, dice che il governo italiano domandò certe facilitazioni implicanti il permesso di passare per qualche parte del territorio sottoposto al protettorato inglese della costa dei Somali. Dopo aver consultato il governo indiano (??) il governo inglese espresse al governo italiano il buon volere di accordarsi sopra questa questione, ma colle limitazioni necessarie per impedire che si invadessero i diritti di altro potenze Non si addivenne ad alcuna conclusione definitiva, ma i dettagli delle trattative implicano questioni contestate tra i governi d'Italia e di Francia, nonchè da parte del governo dell'Harrar.

Curzon quindi dice che non crede questo affare tale da far richiedere dalla Camera schiarimenti più completi.

Rispondendo a una interrogazione di Labouchère, *Curzon* dice che qualche tempo prima delle comunicazioni ricevute il 10 marzo dall'ambasciatore italiano circa la presenza di diecimila dervisci nelle vicinanza di Cassala, l'eventualità d'una marcia in avanti contro i dervisci era già esaminata col governo egiziano.

Questo mostrò il desiderio che le operazioni militari in proposito si intraprendessero per garantire la sicurezza dell'Egitto. Ma sull'epoca e sulle circostanze per spiegare l'azione, che era stata sanzionata dal governo inglese e italiano sul pericolo cui sarebbe esposta la posizione dell'Italia a Cassala caduta, caduta Cassala, Curzon soggiunge che avrebbe, avvenendo in quel momento, implicato una minaccia seria per la sicurezza del territorio egiziano.

Balfour informa la Camera che il governo ha testè ricevuto un telegramma dal governo delle Indie, chiedente di differire la decisione definitiva sulla questione delle spese relative al contingente indiano per Suakim, fintantochè non sia pervenuta al governo inglese l'esposizione delle vedute del governo indiano. Quindi la discussione per l'impiego delle truppe indiane a Suakim, fissata per giovedì, deve rimandarsi a più tardi e si farà al più presto possibile dopo l'arrivo del dispaccio del governo indiano, esponente le sue vedute.

Particolari sulla tragedia mineraria di Nimes

Parigi, 3. Nel pozzo Fontanes nelle miniere delle Compagnie Rochebelle, presso Nimes, avvenne iersera un gravissimo accidente a causa della fuga d'acido carbonico.

Finora furono rinvenuti 25 cadaveri. Si teme che ve ne siano altri.

E' necessaria l'aerazione della miniera. Per tutta la giornata una folla enorme vi ha stazionato davanti.

Faure ha inviato soccorsi. Il ministro dei lavori pubblici parte oggi per assistere ai funerali delle vittime.

A Candia

Si assicura che nei dintorni di Canea alcune case furono incendiate. Altri assassinii e incendii furono consumati a Rethimo.

L'Inghilterra spedisce due navi nelle acque di Candia.

Abdullah, alla testa di diecimila uomini, occuperà la parte occidentale dell'isola di Candia, proclamandovi lo stato d'assedio.

A Volo e a Pyrgos si tennero dei *meetings* a favore della causa candiotta.

La voce che si proceda alla mobilitazione di due classi della riserva è inesatta.

Le vittime della catastrofe di Mosca

Colonia, 3. La *Kölnische Zeitung* ha da Mosca: Il numero accertato delle vittime della catastrofe al Parco Chosinsky è di duemilasettecento.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 giugno 1896

	3 giug.	3 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.32	94 60
» fine mese id	94 52	94 85
detta 4 ½ »	100.20	100.50.
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	287.—	287.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	497 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	412 —	412 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	720 —	726 —
» di Udine	115 —	115 —
» Popolare Friulana	120 —	120 —
» Cooperativa Udinese	33 50	33 50
Cotonificio Udinese	1300 —	1300 —
» Veneto	285.—	285 —
Società Tramvia di Udine	65	65 —
» ferrovie Meridionali	678	680. —
» » Mediterranee	515.—	517.—
Cambi e valute		
Francia chequè	107 10	106 90
Germania »	132.—	131 80
Londra	26.96	26 91
Austria-Banconote	2.24.50	2.24 —
Corone in oro	1 12.—	1,12 —
Napoleoni	21.38	21 35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.35	89.20
d Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza buonissima		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti